



Domenico Linsalata

WALKING TRIPS

Itinerari brevi attraverso lunghi sentieri

Edizioni Miele

Domenico Linsalata

WALKING TRIPS

Itinerari brevi attraverso lunghi sentieri

Edizioni Miele

*L'unica verità è la musica,
l'unico significato privo di significato
La musica si confonde con il pulsare
del cuore dell'universo
E così dimentichiamo il pulsare del cervello*

Jack Kerouac

JAZZ

Si chiamava Loise, ma i suoi amici, quei pochi che la conoscevano abbastanza bene, l'avevano ribattezzata Daisy, in ricordo di chissà quale romanzo di Fitzgerald. Poco tempo era trascorso da quando aveva lasciato che il suo compagno partisse, unico amore della sua vita, come lei stessa amava ricordare, per riacquistare quella tanto più amata libertà di cui aveva spesso sentito parlare.

Uscita presto dalla sua abitazione, lontano dalla caotica città, si era recata come faceva spesso al parco, portando con sé un libro, uno dei tanti che divorava con superficialità. Quella mattina il sole riverberava ancora di più sulle gialle foglie d'autunno, rendendole sempre più simili ad un ormai invecchiato gioiello d'oro.

Seduta su di una panchina color verde, si diletta, o almeno così sembrava, a volgere lo sguardo ai cigni che, pigramente, posavano il loro volo vellutato su di un piccolo specchio d'acqua. Non fu molto il tempo che trascorse a sfogliare il suo libro, e dopo un po', alzandosi lentamente, si sparse sul laghetto artificiale riproducendo con certezza i suoi

lineamenti in un'immagine speculare. Aveva raccolto i colori più belli per ricoprire il suo volto. Le leggere increspature dell'acqua, rendevano i suoi capelli un po' più mossi del solito, mentre il colore dei suoi occhi non trovava alcuna difficoltà a confondersi con l'acqua in cui si specchiavano.

Rimase in quella posizione per un bel po', finché non riuscì ad accorgersi, dal silenzio che la circondava, che le prime ombre della sera cominciavano la loro lenta discesa sulla terra. Nell'immobilità di quella notte stellata, l'unico rumore che riuscì a percepire furono i passi di qualcuno che lentamente le si avvicinava.

“Sei tu Jimmy ?” chiese con voce decisa, ma per niente turbata dall'incertezza;

“Sì, sono io”. La risposta ricevuta aveva per lei un tono rassicurante, ma chi ne aveva pronunciato le parole sembrò accompagnarle da un sottile velo di malinconia.

“Anche oggi sei venuto qui, con la certezza di trovarmi”, furono le parole di lei, senza riuscire a nascondere quel piccolo sorriso che le si disegnava ad ogni sillaba pronunciata.

“Non sapevo dove andare” fu la risposta dell'uomo che con molta accuratezza le aveva preso una mano stringendola con delicatezza.

“Sai anche oggi non ho visto nessuno. A volte mi chiedo se non sia vero quello che diceva il poeta: ‘si vive così come si sogna: soli’”.

“Era Conrad, un romanziere”.

“Già” disse lei, con una leggera inflessione di tristezza nel tono della sua voce. Lentamente iniziarono a camminare, mentre la luna sembrava che li mantenesse sulla ribalta di un palcoscenico tutto loro, così come avrebbe fatto un riflettore.

“Credi che sia troppo tardi per leggere ancora un po’?” riprese la donna; “La luce artificiale delle lampade del parco è del tutto insufficiente”. “Allora sarà meglio tornare a casa”. Queste parole sembrò pronunciarle con un leggero fremito sulle labbra, come se provasse timore nel riferirle.

Jimmy intanto si era cacciato una mano nella tasca della sua giacca e ne aveva tirato fuori un paio di occhiali completamente scuri.

“Tieni, le disse, anche oggi li avevi dimenticati”.

Lei li prese con dolcezza, sfiorando leggermente con le dita la mano gentile del suo accompagnatore, li indossò con grazia e prese Jimmy per un braccio. “Andiamo, chissà se domani ci sarà di nuovo il sole”, commentò Loise.

Così si allontanarono nel silenzio della notte, in cui l’unico rumore percettibile che li accompagnava era

il regolare picchiettare di un bastone per ciechi su cui, delicatamente, Loise si appoggiava.

Walking trips raccoglie otto racconti scritti nel corso degli anni nei quali non si parla di eroi, non ci sono protagonisti principali, non si sviluppano temi o argomenti universali.

Si tratta di storie inventate facilmente accostabili alla realtà in cui a volte l'illusione di un riscatto, a volte un senso di sconfitta pervadono il sentire e il destino dei personaggi che animano la narrazione.

In essi ci si può ritrovare da protagonisti oppure da estranei, confidando nel comune senso di appartenenza.

Domenico Linsalata è nato a Grassano, un piccolo paese della collina materana, nel 1967.

Ha partecipato a numerosi concorsi letterari ed i suoi racconti, pubblicati nelle varie antologie, sono stati menzionati come degni di pubblicazione.

Con Edizioni Miele ha pubblicato nel 2009 il racconto dal titolo "Melting Pot".

Euro 11.50

ISBN 978-88-6332-069-5



Edizioni

MIELE

EDITORIA IN MOVIMENTO

«Non leggete, come fanno i bambini, per divertirvi o, come gli ambiziosi, per istruirvi. No, leggete per vivere.»
[Flaubert - Lettera a Mille de Chantepie, 1857]

Il nostro slogan?

"Editoria in Movimento"

che ci identifica come casa editrice dinamica, in continua evoluzione.

Sfogliando le nostre pagine troverete numerose informazioni su di noi, sulla nostra filosofia editoriale, sulle nostre collane e sulle opere da noi pubblicate, oltre che uno spazio sempre aggiornato su Concorsi Letterari ed Eventi periodicamente organizzati.

Agli autori è dedicato lo spazio "invio manoscritti" e ai nostri affezionati lettori una vetrina in continuo aggiornamento delle opere pubblicate.

www.edizionimiele.it

e-mail: edizionimiele@alice.it